



ASP Delia Repetto

Azienda pubblica per i servizi alla persona

Via Circondaria Nord, 39 – Castelfranco Emilia (MO) 41013

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

DOCUMENTAZIONE IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI

MANUALE DI GESTIONE DELLA SICUREZZA PIANO DI EMERGENZA INTERNO

Decreto Legislativo 09 aprile 2008 n. 81 e integrato dal Decreto Legislativo 3 agosto 2009, n.106
DM 1, 2 e 3 settembre 2021

SEDE OPERATIVA

Casa Residenza Anziani

Via Circondaria Nord, 39 – Castelfranco Emilia (MO) 41013



Studio di Architettura
MARCELLO MILONE

Rev.	Data	Oggetto	Redatta	Verificata	Approvata
0	20/09/2023	Aggiornamento normativo	MME	MM	

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 2 di 56

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento è realizzato in ottemperanza ed ai sensi di quanto disposto nel D.M. 02/09/2021 e dal D.Lgs. 81/08 così come integrato e modificato dal D.Lgs 106/09

La revisione del presente documento è prevista in occasione di variazioni significative delle attività lavorative e dei rischi presenti in azienda o a seguito dell'introduzione di nuovi fattori di rischio.

Il Datore di Lavoro (DL):

Dott. Giuseppe Masellis

Il Direttore:

Dott.ssa Paola Covili

Il Responsabile Esterno del

Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP):

Arch. Marcello Milone

Il presente documento è stato posto all'attenzione del MC e del RLS che ne prendono visione:


Medico Competente (MC):

Dott.ssa Domenica Morelli

Rappresentante dei Lavoratori


per la Sicurezza (RLS):

Sig.ra Cinzia Andreano

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 3 di 56

INDICE GENERALE

Obiettivi.....	7
Definizioni e norme generali.....	8
DEFINIZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI LUOGHI.....	8
PRINCIPALI OBBLIGHI E NORME COMPORTAMENTALI.....	10
Misure di sicurezza ai fini della prevenzione incendi.....	10
Segnaletica di sicurezza	10
Vie di esodo e uscite di emergenza	10
Dispositivi, sistemi ed impianti antincendio	12
Informazione e Formazione al primo soccorso, alla lotta antincendio ed alla gestione delle emergenze.....	12
Esercitazioni antincendio	12
Principali norme comportamentali.....	14
Caratteristiche della sede	17
DESCRIZIONE ATTIVITÀ, OGGETTO DEL PRESENTE PIANO DI EMERGENZA	17
PERSONALE	17
CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO E DEI LUOGHI DI LAVORO	17
PREVENZIONE INCENDI	24
Descrizione dei sistemi di rivelazione ed allarme antincendio.....	24
Descrizione degli occupanti e la loro ubicazione.....	24
Descrizione dei lavoratori esposti a rischi particolari.....	25
Descrizione del numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, dell'evacuazione, della lotta antincendio, del primo soccorso).....	25
Descrizione del livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori	25
Compiti della struttura organizzativa.....	26
IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA.....	26
IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA	27
GLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	28
GLI ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO	28
GLI ADDETTI ALL'ASSISTENZA ALLE PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI IN CASO DI INCENDIO 28	
CENTRO DI CONTROLLO DELL'EMERGENZA.....	28
Tipologia degli eventi considerati.....	29
Procedure ed istruzioni operative in caso di emergenza	30
LIVELLI DI ALLARME.....	30
DIAGRAMMA OPERATIVO DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	32
Cause interne - Procedure di emergenza in caso di incendio.....	33
PROCEDURE ED ISTRUZIONI OPERATIVE	33

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 4 di 56

ISTRUZIONI E NORME COMPORTAMENTALI IN CASO SABOTAGGI E MINACCE DI ATTENTATI
46

Cause Esterne - Procedure di emergenza in caso di terremoto.....47

Premessa 47

Principali norme comportamentali47

Procedure operative.....47

Appendice.....48

PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI INFORTUNIO.....49

LA CHIAMATA DI SOCCORSO50

ISTRUZIONE PER IL PERSONALE IN CASO DI MINACCIA TELEFONICA.....51

ALLEGATI52

Allegato: Planimetrie sistemi antincendio e vie di evacuazione53

Allegato: Poster dei nominativi addetti alla gestione dell'emergenza.....54

Allegato: Procedura operativa in situazioni di interruzioni di energia elettrica.....55

Allegato: Registro dei controlli periodici dei dispositivi antincendio.....56

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 5 di 56

Premessa

In base a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i, dall'art. 1 e 2 del D.M. 2/09/2021 il Datore di lavoro è tenuto ad adottare, fra le misure generali di tutela dei lavoratori, misure di emergenza da attuare in caso di lotta antincendio e misure di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato.

L'art. 2 del D.M. 2/09/2021 recita:

Il datore di lavoro adotta le misure di gestione della sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza, in funzione dei fattori di rischio incendio presenti presso la propria attività, secondo i criteri indicati negli allegati I e II, che costituiscono parte integrante del presente decreto.

2. Nei casi sottoelencati il datore di lavoro predispone un piano di emergenza in cui sono riportate le misure di gestione della sicurezza antincendio in emergenza di cui al comma 1:

- luoghi di lavoro ove sono occupati almeno dieci lavoratori;
- luoghi di lavoro aperti al pubblico caratterizzati dalla presenza contemporanea di più di cinquanta persone, indipendentemente dal numero dei lavoratori;
- luoghi di lavoro che rientrano nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151.

3. Nel piano di emergenza sono, altresì, riportati i nominativi dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e di gestione delle emergenze, o quello del datore di lavoro, nei casi di cui all'art. 34 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

4. Per i luoghi di lavoro che non rientrano in nessuno dei casi indicati al comma 2, il datore di lavoro non è obbligato a redigere il piano di emergenza, ferma restando la necessità di adottare misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio; tali misure sono riportate nel documento di valutazione dei rischi o nel documento redatto sulla base delle procedure standardizzate di cui all'art. 29, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

L'art. 44 - Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. recita:

Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro ovvero da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.


Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.

L'art. 62 - Definizioni del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. recita:

1. Ferme restando le disposizioni di cui al titolo I, si intendono per luoghi di lavoro, unicamente ai fini della applicazione del presente titolo, i luoghi destinati a ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda o dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'azienda o dell'unità produttiva accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro

2. Le disposizioni di cui al presente Titolo non si applicano:


- a) ai mezzi di trasporto;
- b) ai cantieri temporanei o mobili;

 ASP L'ambrosiano è sempre	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 6 di 56

c) alle industrie estrattive;

d) ai pescherecci

d-bis) ai campi, ai boschi e agli altri terreni facenti parte di un'azienda agricola o forestale

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 7 di 56

Obiettivi

Gli obiettivi del Piano di Emergenza Interno sono:

- prevenire o limitare danni alle persone sia all'interno che, eventualmente, all'esterno;
- effettuare i primi soccorsi alle persone infortunate;
- prevenire ulteriori incidenti che possono derivare dall'incidente in origine;
- prevenire o limitare danni all'ambiente ed alle cose;
- assicurare la collaborazione con i servizi di emergenza (VVF, soccorsi sanitari, Carabinieri, etc.).

Il piano di emergenza interno deve fornire l'indicazione dei comportamenti corretti da tenere al verificarsi di una situazione incidentale. Difatti il comportamento delle persone, che si trovano in condizioni di imminente pericolo, in particolare in edifici ad alta concentrazione di persone, spesso è determinato dal panico. Reagire emotivamente sotto l'impulso della paura, del senso dell'oppressione, manifestando ansia o finanche isteria, può risultare pericoloso poiché non consente un controllo razionale della situazione creatasi. Inoltre, si possono verificare anche reazioni anomale dell'organismo, quali accelerazioni del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini. Le condizioni descritte possono portare le persone a reagire in modo non controllato e razionale.

In una situazione di pericolo, presunta o reale, e in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi principalmente in due modi:

- coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione;
- istinto all'autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente, spinte, corse, affermazione dei posti conquistati verso la salvezza.

Il piano di emergenza può dare un contributo importante per il superamento di questi comportamenti, consentendo di essere preparati alle situazioni di pericolo, stimolare la fiducia in se stessi e indurre un sufficiente autocontrollo per attuare le azioni corrette.

Pertanto all'interno del P.E.I. vengono precisate le norme riguardanti la segnalazione di un allarme e la gestione di una emergenza per la struttura in esame, definendo:

- le azioni per fronteggiare l'evento e minimizzarne le conseguenze;
- il comportamento del personale coinvolto;
- le eventuali informazioni da dare alle autorità esterne.

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 8 di 56

Definizioni e norme generali

Definizione e classificazione dei luoghi

Nell'ambito delle schede di valutazione delle possibili situazioni accidentali relative alle attività della struttura in esame è usata una terminologia specifica per i luoghi di lavoro valutati, che può essere così riassunta:

Addestramento sull'uso di mezzi antincendio e sulle procedure di evacuazione in caso di emergenza:

Insieme di informazioni fornite ai lavoratori ed esercitazioni pratiche eseguite dagli stessi, finalizzate all'apprendimento dei sistemi di spegnimento (estintori, idranti, ecc.) e delle modalità con le quali deve avvenire l'evacuazione in caso di emergenza

Aree di raccolta:

Zone sicure nella struttura, chiaramente identificate, dove si raduna, in attesa di ulteriori istruzioni, il personale e visitatori che hanno evacuato l'edificio.



Emergenza:



Per emergenza si intende ogni situazione anomala che presenti un pericolo potenziale in atto; costringe quanti la osservano e quanti, per disgrazia, eventualmente, la subiscono, a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla salvaguardia delle persone ed eventualmente alla riduzione dei danni alle strutture.

L'emergenza condiziona i soggetti al lavoro, presenti od anche spettatori, ad essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, o altrui, o delle cose, stanno per essere, o sono già superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno.

Estintori portatili:



Apparecchio contenente un agente estinguente che viene proiettato e diretto su un fuoco per effetto di una pressione interna. Tale apparecchio è dimensionato per essere portato ed utilizzato a mano e che, pronto all'uso, ha una massa minore o uguale a 20 kg.

Gruppi di continuità:



Insieme di convertitori statici e accumulatori elettrici, destinati a assicurare la continuità dell'alimentazione elettrica alle apparecchiature di emergenza, in caso di black-out della rete

Lampade di sicurezza

Apparecchiature di illuminazione con alimentazione autonoma, destinate a entrare in funzione in caso di mancanza di alimentazione dalla rete, in modo da facilitare l'esodo delle persone in caso di emergenza.


Impianto antincendio fisso:



Insieme di sistemi di alimentazione, di pompe, di valvole, di condutture e di erogatori per proiettare o scaricare un idoneo agente estinguente su una zona d'incendio. La sua attivazione ed il suo funzionamento possono essere automatici o manuali. Rientrano in queste voci gli idranti, i naspi, etc.

Impianto di allarme:

Insieme di apparecchiature ad azionamento manuale utilizzate per allertare i presenti a seguito del verificarsi di una situazione di pericolo e/o di un principio di incendio.

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 9 di 56



Percorso di sfollamento:

Percorso che deve essere seguito per attuare l'evacuazione. Parte dai singoli punti dell'edificio fino alle uscite in un luogo sicuro (individuabile sulle planimetrie affisse alle diverse quote della struttura e segnalato da apposita cartellonistica di salvataggio).



Cassetta di pronto soccorso:

Cassetta di pronto soccorso, tenuta presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata, contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 1 del D.M. 15 luglio 2003, N. 388, da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro e su indicazione del medico competente, ove previsto, e del sistema di emergenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale, e della quale sia costantemente assicurata, la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti.



Personale di imprese esterne:

Personale non dipendente, presente nell'edificio per lavori autorizzati dall'Ente.

Porte ed elementi di chiusura con requisiti di resistenza al fuoco (REI) e vie di uscita:

Per porte ed elementi di chiusura con requisiti REI si intendono gli elementi che presentano l'attitudine a conservare a contatto con il fuoco e il fumo e per un tempo determinato, in un tutto o in parte: la stabilità "R", la tenuta "E" e l'isolamento "I".

Per quanto riguarda le vie di uscita si fa riferimento ai percorsi di esodo (ivi comprese le porte) in grado di condurre ad un luogo sicuro rispetto agli effetti di un incendio (fuoco – fiamme – calore - cedimenti strutturali).

Rivelazione e segnalazione automatica degli incendi:

Azione svolta da un insieme di apparecchiature, che hanno la funzione di rivelare, localizzare e segnalare in modo automatico un principio d'incendio.

Segnalazione di emergenza:

E' l'avviso (verbale, acustico, ottico) dato in maniera immediata da chiunque riscontri una qualsiasi situazione di emergenza, al personale dell'edificio.

Il messaggio di allarme deve contenere:

- proprie generalità;
- ubicazione dell'area dell'incidente;
- natura dell'emergenza;
- eventuale presenza di infortunati.

Tempo di evacuazione:

Tempo necessario affinché tutti gli occupanti di un edificio o di parte di esso raggiungano un'uscita a partire dall'emissione di un segnale di evacuazione.

Visitori:

Personale non dipendente in visita alla struttura.

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 10 di 56

Principali obblighi e norme comportamentali

Misure di sicurezza ai fini della prevenzione incendi

Ogni Datore di lavoro dove sono impiegati lavoratori dipendenti è tenuto ad adottare le misure necessarie a prevenire gli incendi ed a tutelare l'incolumità dei lavoratori in caso di incendio.

Tale obbligo deriva, oltre che dall'art. 2087 del Codice Civile, anche dagli articoli 437 e 451 del Codice Penale e dal D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008

Ove sono presenti lavoratori dipendenti è necessario installare dispositivi, sistemi ed impianti antincendio proporzionati al rischio di incendio effettivamente presente. Si sottolinea che tale obbligo, vale per tutte le attività ove sono impiegati lavoratori dipendenti in qualsiasi numero, a prescindere dalla necessità per l'attività stessa di dovere o meno richiedere il Certificato di Prevenzione Incendi ai Vigili del Fuoco.

Si ricorda che le aziende e/o attività tenute per legge a richiedere il Certificato di Prevenzione Incendi sono quelle comprese negli elenchi allegato I del DPR 151/11.

I dispositivi, sistemi ed impianti antincendio da installare all'interno dell'azienda, al fine di garantire la sicurezza contro gli incendi, saranno ovviamente differenti a seconda del rischio di incendio effettivamente presente.

Segnaletica di sicurezza

In ogni attività deve essere installata e mantenuta opportuna segnaletica di sicurezza facilmente visibile da qualsiasi punto del locale.

Per segnaletica di sicurezza si intende una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

La segnaletica di sicurezza in conformità alle prescrizioni del D.Lgs. n. 81/08 allegato XXIV – XXXII deve essere in grado di segnalare:

- divieti e avvertimenti;
- prescrizioni di comportamento;
- fonti di pericolo;
- la presenza e la ubicazione dei presidi antincendio;
- la presenza e la ubicazione di dispositivi di comando di emergenza;
- le vie di fuga;
- le uscite di emergenza.

Vie di esodo e uscite di emergenza

Il Datore di lavoro è tenuto a garantire che in caso di pericolo i lavoratori possano abbandonare l'attività. Tale obbligo è disposto dall'allegato. IV del D.Lgs. n. 81 del 2008 e dall'art. 133 del D.Lgs. n. 81 del 2008. L'attività deve quindi essere dotata di vie di esodo in numero e dimensione sufficienti. Si intende per via

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 11 di 56

di uscita di emergenza un percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro. Un luogo sicuro dal punto di vista della prevenzione incendi è un luogo nel quale le persone possono considerarsi al riparo dagli effetti determinati dall'incendio. Un luogo a cielo scoperto che dà accesso alla strada, oppure la strada stessa, sono da considerarsi dei luoghi sicuri.

È necessario garantire a far rispettare i seguenti punti:

- le vie di esodo o comunque i percorsi che conducono alle uscite di emergenza devono essere sgombri da qualsiasi tipo di ostacolo allo scopo di consentirne la agevole utilizzazione in caso di necessità;
- il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza devono essere adeguati alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi;
- requisito fondamentale di una uscita di emergenza è l'apertura delle porte nel senso dell'esodo;
- qualora le porte siano chiuse, queste devono poter essere aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza;
- l'apertura delle porte delle uscite di emergenza nel verso dell'esodo non è richiesta quando possa determinare pericoli per passaggio di mezzi o per altre cause;
- le porte delle uscite di emergenza non devono essere chiuse a chiave, se non in casi specificamente autorizzati dall'autorità competente;
- nei locali di lavoro e in quelli destinati a deposito è vietato adibire, quali porte delle uscite di emergenza, le saracinesche a rullo, le porte scorrevoli verticalmente e quelle girevoli su asse centrale;
- le vie e le uscite di emergenza devono essere evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati;
- le vie e le uscite di emergenza che richiedono un'illuminazione devono essere dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente, che entri in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico, realizzata in conformità alle norme CEI vigenti.

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 12 di 56

Dispositivi, sistemi ed impianti antincendio

In tutte le attività lavorative devono essere disponibili dei presidi antincendio proporzionati al rischio di incendio effettivamente presente.

I presidi antincendio possono essere costituiti da:

- estintori;
- impianti antincendio ad acqua ad idranti;
- impianti di rivelazione e segnalazione incendi.

L'azienda adotta un registro dei controlli periodici dei dispositivi antincendio redatto in conformità al DM 1 Settembre 2021 in allegato al presente documento.

Informazione e Formazione al primo soccorso, alla lotta antincendio ed alla gestione delle emergenze

Il Datore di Lavoro, in base a quanto prescritto dal D.Lgs. n. 81 del 2008 e s.m.i., ha l'obbligo di informare tutti i lavoratori che possono essere esposti ad un pericolo sulle misure predisposte e sulle procedure da adottare in caso di necessità (Piano di Emergenza).

Il Datore di Lavoro deve designare e formare i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, della evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato e della gestione dell'emergenza.

In ogni caso i lavoratori devono:

- conoscere l'esistenza del Piano di Emergenza come strumento di pianificazione e gestione delle emergenze;
- sapere come e a chi comunicare e segnalare una situazione incidentale;
- conoscere i segnali convenzionali che vengono emanati in caso di emergenza (es. : abbandono del posto di lavoro, del reparto, o dell'intero stabile);
- prendere visione, attraverso le planimetrie in esposizione, delle attrezzature di intervento di soccorso e dei percorsi da seguire in caso di ordine di sfollamento.

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono essere adeguatamente formati.


Per quanto riguarda tali attività, esse devono essere svolte sia dal punto di vista teorico sia pratico (esercitazioni antincendio e di pronto soccorso).

In particolare, per quanto riguarda le attività di lotta antincendio, il DM 02/09/2021 prevede una tempistica determinata dal livello di rischio incendio del luogo di lavoro considerato.

All'interno della struttura sono stati nominati e formati un numero di addetti, adeguati alla dimensione della sede in esame, alla lotta antincendio che hanno frequentato un corso teorico e pratico in conformità almeno per un Livello 3 dell'allegato III del DM 2/9/2021 con rilascio dell'idoneità tecnica.

Esercitazioni antincendio

Se lo scopo di un piano di emergenza è quello di indicare le regole di comportamento da seguire nel caso

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 13 di 56

si verificasse un incendio o altro caso anomalo, al fine di evitare situazioni non controllabili che possano causare danni a persone e/o a cose, il successo di quanto pianificato è legato alla periodica verifica (esercitazioni) ed è subordinato soprattutto al “consenso” e alla “partecipazione” di quanti coinvolti, i quali solo con regolari esercitazioni sono in grado di mantenere un adeguato livello di attenzione. Quindi, così come previsto dal DM 02/09/2021, tutti i presenti devono partecipare ad esercitazioni antincendio da effettuarsi almeno una volta nel corso dell'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

L'esercitazione di evacuazione deve prevedere:

- la percorrenza delle vie d'esodo;
- l'identificazione delle porte resistenti al fuoco, ove esistenti;
- l'identificazione della posizione dei dispositivi di allarme;
- l'identificazione dell'ubicazione delle attrezzature di estinzione.

L'allarme dato in occasione delle esercitazioni non deve essere realmente indirizzato ai vigili del fuoco.

I lavoratori devono partecipare all'esercitazione e, qualora ritenuto opportuno, devono essere coinvolte anche le ulteriori persone presenti normalmente durante l'esercizio dell'attività (ad esempio utenti, pubblico, personale delle ditte di manutenzione, appaltatori).

Lo svolgimento delle esercitazioni deve tener conto di eventuali situazioni di notevole affollamento e della presenza di persone con specifiche esigenze.

I lavoratori la cui attività è essenziale al mantenimento delle condizioni della sicurezza del luogo di lavoro possono essere esclusi, a rotazione, dalle esercitazioni.

Il datore di lavoro dovrà effettuare un'ulteriore esercitazione in caso di:

- adozione di provvedimenti per la risoluzione di gravi carenze emerse nel corso di precedenti esercitazioni;
- incremento significativo del numero dei lavoratori o dell'affollamento (numero di presenze contemporanee);
- modifiche sostanziali al sistema di esodo.

Il datore di lavoro deve documentare l'evidenza delle esercitazioni svolte.

Principali norme comportamentali

MISURE DI PREVENZIONE



- E' vietato fumare in tutte le aree e gettare mozziconi di sigarette nei cestini della carta o negli ambienti ove sono presenti materiali o impianti a rischio di incendio;
- Occorre evitare di depositare sostanze infiammabili all'interno dell'attività;
- Occorre evitare l'accumulo di materiali combustibili (carta, legno, imballaggi di cartone, imballaggi in plastica), specie nelle vicinanze di prese elettriche;
- I materiali facilmente combustibili non devono essere ubicati in prossimità di apparecchiature elettriche, in particolare dove si effettuano travasi di liquidi;
- L'accumulo di scarti di lavorazioni deve essere evitato ed ogni scarto o rifiuto deve essere rimosso giornalmente e depositato in aree idonee, preferibilmente fuori dall'edificio;
- Non mescolare i contenitori pressurizzati con i rifiuti ordinari;
- I condotti di aspirazione devono essere tenuti puliti con frequenza adeguata (da stabilire da parte del dirigente e del preposto), onde evitare l'accumulo di grassi e sostanze infiammabili nei condotti;
- Le aree normalmente non frequentate (magazzini, locali di deposito, etc.) devono essere tenute il più possibile libere da materiali combustibili non essenziali;
- Non manomettere estintori ed altri dispositivi di sicurezza;
- Non ingombrare ne' sostare negli spazi antistanti gli estintori, e le uscite di emergenza.

IMPIANTI ED ATTREZZATURE ELETTRICHE



- Segnalate la presenza di malfunzionamenti agli impianti elettrici;
- Non manomettere impianti e apparecchiature elettriche;
- Utilizzare le apparecchiature secondo il manuale d'uso e le istruzioni impartite;
- Non utilizzare apparecchiature elettriche a resistenza o a diverso combustibile per riscaldamento ambientale o di vivande, se non autorizzate dalla Direzione;
- Segnalare subito la presenza di cavi consumati o prese difettose nell'impianto elettrico. Le prolunghie e le prese multiple devono essere a norma IMQ;
- Quando non sono utilizzate, le apparecchiature elettriche devono rimanere spente;
- Le prese multiple volanti devono essere fissate a parate in posizione verticale e non devono essere sovraccaricate per evitare pericolosi surriscaldamenti;
- Le riparazioni elettriche devono essere effettuate da personale competente e qualificato. Non è ammesso in nessun caso il "fai da te".

IN CASO DI INCENDIO

L'allarme verrà diffuso tramite gli appositi pulsanti di allarme incendio di colore rosso.

Numeri di emergenza interna:



CENTRO DI CONTROLLO

RESPONSABILE DELL'EMERGENZA

(VICE) RESPONSABILE DELL'EMERGENZA

INCARICATI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA



Istruzioni per la chiamata d'emergenza interna:

- dite chiaramente il vostro nome, la zona, il piano;
- comunicate il tipo di emergenza (fiamme, fumo, impianti in avaria, crollo, etc.) indicandone l'entità e la presenza di eventuali feriti;
- parlate con precisione e con pacatezza;
- attendete l'arrivo della squadra di emergenza interna, cercando di arginare le conseguenze e soccorrere i vostri colleghi.

Incendio o presenza di fumo

- **AVVERTIRE SUBITO I VVF, IL PERSONALE ADDETTO ANTINCENDIO O LA DIREZIONE!!.**

IN CASO DI EVACUAZIONE



- Il **lavoratori** abbandoneranno rapidamente e ordinatamente la sede, senza correre né urlare, seguendo i percorsi indicati sulle planimetrie affisse e i cartelli indicatori, in conformità alle istruzioni ricevute dal personale incaricato alla gestione delle emergenze;
- I **visitatori e i lavoratori** non in grado di muoversi autonomamente saranno assistiti dal personale incaricato alla gestione delle emergenze;
- I **personale** non dovrà recarsi per nessun motivo sul luogo dell'emergenza;
- Il **personale** dovrà mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (disconnettere macchine, terminali ed attrezzature) e recarsi ordinatamente dopo aver indicato ai visitatori eventualmente presenti le vie di fuga verso le aree di raccolta esterne.

PROCEDURA EVACUAZIONE OSPITI




Sarà presente il personale operativo addestrato che curerà le operazioni di sfollamento degli "ospiti" e altre persone con esigenze speciali che possono avere accesso nel luogo di lavoro.

COSA NON FARE



- Non utilizzare ascensori, usate le scale.
- Non sostare lungo le vie di esodo creando intralci al transito.
- Non compiere azioni che possano provocare inneschi di fiamma (fumare, usare macchinari o accendere attrezzature elettriche).
- È vietato in ogni caso prendere iniziative di alcun genere che potrebbero compromettere la propria e altrui incolumità.
- Nel caso di un fuoco di origine elettrica, è sufficiente per la maggior parte dei casi staccare l'alimentazione mediante l'interruttore locale o il quadro elettrico corrispondente.
- Non utilizzare mai acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche.

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 17 di 56

Caratteristiche della sede

Descrizione attività, oggetto del presente Piano di Emergenza

Denominazione Ragione sociale	ASP Delia Repetto
Indirizzo:	Via Circondaria Nord, 39 Castelfranco Emilia 41013 (MO)
Telefono:	+39 059 925 880
Fax:	+39 059 920 401
E-mail:	info@aspdeliarepetto.it
C.F.:	80005470366
P.IVA:	02558870362

Personale

Il personale che presta servizio presso la struttura oggetto della presente relazione è ripartito per servizio ed incarichi della sicurezza in allegato al documento.


Caratteristiche dell'edificio e dei luoghi di lavoro

La Casa Residenza è una struttura socio-sanitaria a carattere residenziale caratterizzata come luogo di vita quotidiano (per accoglienza temporanea o permanente), avente le seguenti finalità:

- garantire la migliore qualità di vita possibile agli anziani residenti.
- garantire residenza e assistenza;
- promuovere e tutelare lo stato di benessere psicofisico;
- offrire occasioni di vita comunitaria e disponibilità di servizi per l'aiuto nelle attività quotidiane;
- offrire stimoli e possibilità di attività occupazionali e ricreativo-culturali, di mantenimento delle capacità residue e riattivazione cognitiva e fisica;
- garantire assistenza medica, infermieristica e trattamenti riabilitativi per il miglioramento e/o mantenimento dello stato di salute e di benessere dell'anziano ospitato, nell'ottica del massimo recupero possibile delle - capacità degli Anziani residenti;
- garantire assistenza tutelare completa per tutte le attività quotidiane; Tale servizio è rivolto ad un'utenza identificabile con anziani non autosufficienti di grado medio o elevato con bisogni assistenziali di diversa intensità (disturbi comportamentali, elevati bisogni sanitari correlati ad elevati bisogni assistenziali, disabilità severe e moderate), non altrimenti assistibili a domicilio.

Il servizio residenziale per anziani Casa Residenza può ospitare 62 posti per anziani.

La struttura è ubicata su un'area di quasi 8.000 mq in un fabbricato di oltre 4.000 mq capace di ospitare, al piano terra, sessantadue posti letto, organizzato con una tipologia a corte interna racchiusa da quattro ali disposte su un reticolo modulare quadrato di sei metri di lato, che si chiudono attorno ad uno spazio destinato a verde attrezzato di circa 720 mq. L'edificio si presenta arretrato


	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 18 di 56

rispetto alla strada denominata "Circondaria Nord", per ricavare uno spazio destinato a parcheggio accanto ad un'ampia zona di verde, utilizzata per diverse iniziative e feste con gli anziani e tutta la cittadinanza. L'articolazione delle zone verdi, tra l'altro, contribuisce a caratterizzare gli spazi esterni in maniera tale da ricavarne aree differenti di sosta e di riposo all'aperto. Le zone abitative residenziali sono state progettate ad un unico piano (piano terra) proprio per non creare barriere architettoniche che ostacolassero l'uso di ciascuno spazio. La superficie complessiva delle aree di soggiorno è di oltre 300 mq; le camere sono a due, tre e quattro letti ed hanno tutte una superficie complessiva ampia e razionalmente distribuita. Quelle a due posti hanno una superficie di 25,50 mq, quelle a tre posti di 30,26 mq, quelle a quattro di circa 50 mq. Ogni stanza è dotata di servizi igienici indipendenti ed un ampio vano doccia di forma circolare che consente un rapido e confortevole lavaggio dell'anziano; in esso le condizioni di benessere sono assicurate dall'illuminazione diretta dall'alto e da una conveniente aerazione, anch'essa diretta. Il vano doccia è dimensionato in maniera tale da poter essere accessibile da due diverse camere e consente l'uso, in modo assai agevole, anche all'anziano non autosufficiente con carrozzina ed assistito dal personale addetto. L'uso facilitato delle apparecchiature igieniche, l'assenza di barriere architettoniche, la conveniente aerazione ed illuminazione diretta, la pittura delle pareti con colori chiari, caldi e luminosi sono tutti elementi di particolare importanza per permettere condizioni abitative "PROTETTE".

Nella struttura sono presenti:

PIANO TERRA <ul style="list-style-type: none"> • camere ospiti per 62 posti letto • guardiola • guardaroba/stireria • infermeria • servizi igienici • camera mortuaria • cucina • sala pranzo • palestra • locale per la cura della persona (parrucchiere, barbiere, podologa) • cappella • atrio • sala tv
PIANO PRIMO <ul style="list-style-type: none"> • uffici • sala per attività • spogliatoio uomini • servizi igienici
PIANO SECONDO <ul style="list-style-type: none"> • spogliatoio donne
INTERRATO <ul style="list-style-type: none"> • Magazzini/Depositi • spogliatoi addetti cucina
AREA CORTILIVA <ul style="list-style-type: none"> • Parcheggi

I vari piani sono collegati da scale interne fisse e ascensori.

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 19 di 56

Il piano rialzato ed il primo piano sono collegate da tre scale interne fisse.

Sono presenti scale esterne di emergenza.

CARATTERISTICHE GENERALI DEI LUOGHI DI LAVORO

Ai fini della valutazione dei rischi, sono stati individuati i seguenti luoghi di lavoro:


	AREA	MANSIONI
A	UFFICI	M1, M2, M3, M10
B	SERVIZI DI SUPPORTO	M5, M6, M7, M10
C	NUCLEI DELLA CASA RESIDENZA ANZIANI/RSA	M2, M3, M4, M5, M6, M7, M8, M10
D	SERVIZI AUSILIARI	M2, M9, M10
E	AREA CORTILIVA E SERVIZI APERTI AGLI ESTERNI	

Aree operative totali: n.5

Tutte le figure professionali sono altamente qualificate. Il personale a contatto con l'utenza è dotato di un cartellino di riconoscimento visibile.

Le figure professionali presenti sono dettagliate di seguito.

	MANSIONE	AREA
M1	ADDETTI AGLI UFFICI/PERSONALE AMMINISTRATIVO	A
M2	COORDINATORE DI STRUTTURA	A, B, C, D
M3	RESPONSABILE DELLE ATTIVITÀ ASSISTENZIALI DI NUCLEO (RAA)	A, C
M4	ANIMATORE	C
M5	FISIOTERAPISTA	B, C
M6	INFERMIERE PROFESSIONALE	B, C
M7	MEDICO (convenzionato ASL)	B, C
M8	OSS	C
M9	ADD. GUARDAROBA	D
M10	MANUTENTORE	A, B, C, D
M11	ADDETTO AI SERVIZI DI CUCINA (ESTERNO)	
M12	ADDETTO PULIZIE (ESTERNO)	

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 20 di 56

A) UFFICI

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

I luoghi di lavoro raggruppati in quest'area sono tutti ubicati al piano primo della struttura. Essi comprendono: la presidenza, l'ufficio amministrativo, l'ufficio del coordinatore responsabile, eccetto l'ufficio R.A.A. ubicato al piano terra. I lavori di ufficio vengono svolti anche a mezzo di VDT, il cui utilizzo ne comporta talvolta l'impiego per più di 20 ore settimanali.

Mansioni presenti:

M1	ADDETTI AGLI UFFICI/PERSONALE AMMINISTRATIVO
M2	COORDINATORE DI STRUTTURA
M3	R.A.A.
M10	MANUTENTORE
M11	PERSONALE ADDETTO ALLE PULIZIE


B) SERVIZI DI SUPPORTO

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

I servizi di supporto sono aree che integrano e completano il percorso principale: palestra e infermeria. Tutte le aree sono considerate fra loro integrate in modo sistemico e tutte le attività di contatto e realizzazione dei processi sono regolamentate da specifiche procedure ed istruzioni utilizzate come riferimento. Nell'ambito del processo riabilitativo, è talvolta possibile l'impiego di apparecchiature (elettrostimolatori, tens, ecc.). Le apparecchiature presenti, disciplinate dalla Direttiva Dispositivi Medici, vengono utilizzate dal personale medico o paramedico, comunque sempre sotto la supervisione del personale medico. Esse vengono periodicamente verificate e mantenute da parte di personale qualificato.

Mansioni presenti:

M5	FISIOTERAPISTA
M6	INFERMIERE PROFESSIONALE
M7	MEDICO
M10	MANUTENTORE
M12	PERSONALE ADDETTO ALLE PULIZIE
M3	R.A.A.
M8	OSS
M12	PERSONALE ADDETTO ALLE PULIZIE

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 21 di 56

C) NUCLEI DI CRA

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

La CRA è una struttura residenziale volta ad assicurare trattamenti socio-assistenziali e sanitari di base tesi al riequilibrio delle condizioni deteriorate dell'anziano non autosufficiente. Vengono eseguiti interventi riabilitativi estensivi – riabilitazione di mantenimento – che permettono un miglioramento/mantenimento delle autonomie residue dell'anziano. La permanenza è definitiva.


La struttura ospita due nuclei di CRA:

- Nucleo A e Nucleo B. Piano Terra CRA 62 posti

Entrambe le aree sono costituite da: camere per gli ospiti con servizi, vuotatoi, bagni attrezzati, locali di intrattenimento comune per pranzo, ritrovo o terapie di gruppo. Il trasporto dei pasti dalla cucina alla sala da pranzo ed eventualmente anche alle camere, viene operato a mezzo di carrelli scaldavivande.

Mansioni presenti:

M2	COORDINATORE DI STRUTTURA
M3	RESPONSABILE DELLE ATTIVITÀ ASSISTENZIALI DI NUCLEO (RAA)
M4	ANIMATORE
M5	FISIOTERAPISTA
M6	INFERMIERE PROFESSIONALE
M7	MEDICO
M8	OSS
M10	MANUTENTORE
M12	PERSONALE ADDETTO ALLE PULIZIE

 ASP <small>LA UNIVERSITÀ DI GENOVA</small>	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 22 di 56

D) SERVIZI AUSILIARI

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Questa area è composta da differenti luoghi di lavoro distanti tra di loro.

Nel piano secondo sono situati gli spogliatoi per il personale, nel piano terra sono situati guardaroba, deposito biancheria, cucina, sala da pranzo, camera mortuaria, cappella e locali tecnici.

Cucina, locali al servizio e depositi derrate.

Gli addetti alla cucina utilizzano servizi igienici e spogliatoi espressamente dedicati:

- locale ad uso parrucchiere, podologo

Il locale è situato al piano terra. I professionisti sono esterni.


- deposito biancheria, guardaroba.

Il lavaggio della biancheria dei letti, le divise degli operatori e l'abbigliamento degli ospiti, è stato appaltato ad una ditta esterna.

Al primo piano sono presenti le sala macchine dei due ascensori ed il sottotetto.

Mansioni presenti:

M2	COORDINATORE DI STRUTTURA
M9	GUARDAROBIERA
M10	MANUTENTORE
M11	PERSONALE ADDETTO AI SERVIZI DI CUCINA
M12	PERSONALE ADDETTO ALLE PULIZIE

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 23 di 56

E) AREA CORTILIVA E SERVIZI APERTI AGLI ESTERNI

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

L'area esterna prevede ingressi pedonali e carrabili e può essere utilizzata sia dagli ospiti sia dagli esterni. Il passaggio dalla palazzina all'area esterna può avvenire attraverso le scale o le rampe previste in prossimità degli ingressi.

Occasionalmente è possibile l'apertura delle aree comuni ad esterni per feste, manifestazioni, ecc. Sono presenti aree destinate a parcheggio autoveicoli all'interno dell'area cortiliva. Sono state messe in atto tutte le soluzioni tecniche ed organizzative allo scopo di garantire il superamento delle barriere architettoniche.

Gli impiegati ed il manutentore, per servizi vari all'esterno della struttura utilizzano i mezzi di trasporto a disposizione.

Mansioni presenti:

M1	ADDETTI AGLI UFFICI/PERSONALE AMMINISTRATIVO	A,
M2	COORDINATORE DI STRUTTURA	A, C, D
M3	RESPONSABILE DELLE ATTIVITÀ ASSISTENZIALI DI NUCLEO (RAA)	A, C
M4	ANIMATORE	C
M5	FISIOTERAPISTA	B, C
M6	INFERMIERE PROFESSIONALE	B, C
M7	MEDICO (convenzionato ASL)	B, C
M8	OSS	C
M9	ADD. GUARDAROBA	D
M10	MANUTENTORE	A, B, C, D
M11	ADDETTO AI SERVIZI DI CUCINA (ESTERNO)	
M12	ADDETTO PULIZIE (ESTERNO)	

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 24 di 56

Prevenzione incendi

L'ASP Delia Repetto è soggette al controllo da parte dei Vigili del Fuoco, ai sensi del D.P.R. 151/2011 per le seguenti attività:

- Attività 68.3.B: Strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero e/o residenziale a ciclo continuativo e/o diurno, case di riposo per anziani, da 50 a 100 posti letto.
- Attività N.74.2.B: Impianti per la produzione di calore (centrale termica alimentata a gas metano di rete), alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 350 kW (fino a 700 kW) ubicata nel piano interrato con accesso dall'esterno.

La struttura è dotata di Certificato di Prevenzione Incendi pratica VVF n. 33102 con validità al 14/08/2028.

Le uscite di emergenza risultano in numero sufficiente al tipo di attività eseguite. Le porte si aprono nel verso dell'esodo. Le uscite di emergenza e le vie di accesso ad esse, sono tenute sgombre da materiali e da quant'altro possa ostacolare l'esodo in condizioni di emergenza. Le vie di fuga sono segnalate a mezzo di lampade di sicurezza dotate di batteria tampone al Ni-Cd, con autonomia sufficiente a garantire un esodo ordinato. È presente un impianto automatico di rilevazione incendi.

Attrezzature ed impianti di estinzione incendi

All'interno dell'edificio sono posizionate le seguenti attrezzature ed impianti di estinzione incendi:

- rete idrica antincendio costituita da idranti UNI 45 ed un attacco motopompa VVF UNI 70;
- estintori di capacità estinguente minima non inferiore a 34A 233B C e carica minima non inferiore a 6 kg, in numero tale da garantire una distanza massima di raggiungimento pari a 30 m.

Gli idranti e gli estintori saranno sempre disponibili per l'uso immediato e pertanto saranno collocati in posizione facilmente visibile e raggiungibile, in prossimità delle uscite di piano e lungo i percorsi d'esodo, in prossimità delle aree a rischio specifico.

Appositi cartelli segnalatori ne facilitano l'individuazione, anche a distanza.

Descrizione dei sistemi di rivelazione ed allarme antincendio

È presente un impianto di rivelazione e segnalazione incendi esteso all'intera attività costituito da rivelatori di fumo puntiformi e pulsanti di allarme distribuiti lungo le vie di fuga.

Descrizione degli occupanti e la loro ubicazione


La progettazione del sistema d'esodo dipende dall'affollamento ipotizzabile per ogni compartimento in relazione ai vincoli imposti è stato redatto in conformità al D.M. 18 settembre 2002 Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private.

4. - MISURE PER L'ESODO IN CASO DI EMERGENZA.

4.1 -Affollamento

Il massimo affollamento è stabilito in:

- a) aree di tipo B: persone effettivamente presenti incrementate del 20%;
- b) aree di tipo C: - ambulatori e simili: 0,1 persone/m²; - sale di attesa: 0,4 persone/m²;
- c) aree di tipo D: - 3 persone per posto letto in strutture ospedaliere; - 2 persone per posto letto in strutture residenziali;
- d) aree di tipo E:
 - uffici amministrativi: 0,1 persone/m²;

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 25 di 56

- spazi per riunioni, mensa aziendale, scuole, convitti e simili: numero dei posti effettivamente previsti;

- spazi riservati ai visitatori: 0,4 persone/m2.

Per quanto riguarda l'attività oggetto della presente valutazione, si riporta nella tabella sottostante gli affollamenti per piano:

PIANO DI RIFERIMENTO	DESTINAZIONE D'USO	AFFOLLAMENTO
TERRA	RSA	150
PRIMO	UFFICI	20
SECONDO	SPOGLIATOIO E SERVIZI	20

Descrizione dei lavoratori esposti a rischi particolari

Non si segnalano aree per sostanze e/o apparecchiature che espongono i lavoratori a particolare rischio di incendio.

Descrizione del numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, dell'evacuazione, della lotta antincendio, del primo soccorso)

Saranno sempre presente un numero di addetti adeguati alla dimensione della sede in esame.

Sarà presente il personale operativo addestrato che curerà le operazioni di sfollamento degli "ospiti" che possono avere ridotte capacità sensoriali e motorie. Non saranno presenti spazi calmi in quanto gli "ospiti" con ridotte capacità sensoriali e motorie occuperanno solo ed esclusivamente il piano terra quindi all'ordine di evacuazione il personale operativo sopra riportato curerà le operazioni di evacuazione.

Descrizione del livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori

All'interno della struttura sono stati nominati e formati un numero di addetti, adeguati alla dimensione della sede in esame, alla lotta antincendio che hanno frequentato un corso teorico e pratico in conformità almeno per un Livello 3 dell'allegato III del DM 2/9/2021 con rilascio dell'idoneità tecnica.

	<p style="text-align: center;">PIANO DI EMERGENZA INTERNO</p>	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 26 di 56

Compiti della struttura organizzativa

Il Responsabile dell'Emergenza

La figura del Responsabile dell'emergenza svolge un ruolo essenzialmente direttivo nella fase inerente alla gestione dell'evento incidentale e rappresentativo nel caso di rapporti con le autorità ed i mezzi di informazione. Per tale motivo le principali caratteristiche sono:

- ⇒ *presenza in struttura;*
- ⇒ *responsabilità nella conduzione della struttura socio-assistenziale;*
- ⇒ *attitudine a prendere decisioni gestionali.*

DESCRIZIONE AZIONI (A SEGUITO DI EVENTI INCIDENTALI)

Il Responsabile dell'emergenza, ricevuta la segnalazione di emergenza in atto (ALLARME), si mantiene in contatto con il Coordinatore dell'Emergenza:

- *raggiunge il luogo interessato verificando la situazione in atto oppure nell'eventuale impossibilità riceve costantemente dal Coordinatore dell'emergenza tutte le informazioni relative alle fasi iniziali ed all'evolversi della situazione;*
- *su informazioni ricevute dal Coordinatore dell'emergenza richiede, se del caso ,l'intervento dei VV.F. ;*
- *su autonoma decisione o a seguito di indicazione dei VVF ordina in l'evacuazione parziale o generalizzata;*
- *nel caso di cui al punto precedente, contatta le Autorità e annuncia l'evacuazione del sito, seguendo eventuali indicazioni ricevute;*
- *in ogni caso, al raggiungimento di un apparente stato di sicurezza, il Responsabile valuta le condizioni di salute di eventuali infortunati ed il danneggiamento subito dalle strutture, individuando eventuali interventi immediati per la sicurezza (demolizioni, consolidamenti);*
- *previo nulla osta dei VVF, se intervenuti, dichiara la fine dello stato di emergenza, stabilendo i tempi ed i modi per la ripresa delle attività eventualmente interrotte;*
- *individua eventuali operazioni di bonifica e/o riparazione da attuare nei tempi successivi ed apporta alla scheda di emergenza eventuali correzioni e modifiche che l'esperienza ha suggerito.*

DESCRIZIONE COMPITI DI PREVENZIONE

Il Responsabile dell'emergenza dovrà organizzare le attività della squadra di emergenza e del personale di manutenzione affinché vi siano garanzie sulla corretta applicazione:

- *della fruibilità delle vie di uscita;*
- *dell'addestramento periodico del personale;*
- *dei dispositivi di allarme;*
- *dei mezzi antincendio;*
- *di ogni altro dispositivo o attrezzatura finalizzata alla sicurezza.*

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 27 di 56

Il Coordinatore dell’Emergenza

La figura del Coordinatore dell'emergenza svolge un ruolo di responsabilità nel primo impatto con la situazione incidentale e nelle operazioni di evacuazione, dovendo in assenza di indicazioni da parte del Responsabile definire gli interventi. Per tale motivo le principali caratteristiche sono:

- ⇒ *responsabilità nella conduzione della squadra di emergenza*
- ⇒ *responsabilità ed esperienza in reparto, addestramento specifico.*
- ⇒ *competenza specifica;*
- ⇒ *attitudine a prendere decisioni gestionali.*

DESCRIZIONE AZIONI (A SEGUITO DI EVENTI INCIDENTALI)

Il Coordinatore dell'emergenza, ricevuta la *SITUAZIONE di EMERGENZA in atto in un reparto di degenza (ALLARME)*, in generale sovrintende al coordinamento delle azioni ed alle richieste urgenti di soccorso interne ed esterne .

Nel dettaglio i suoi compiti possono essere così riepilogati:

- *ricevere o acquisire le informazioni relative ad una situazione incidentale in atto;*
- *allertare la squadra di emergenza interna e recarsi immediatamente sul posto;*
- *comunicare al Responsabile dell'emergenza la situazione in atto a seconda delle circostanze decidere se aspettare le indicazioni del Responsabile dell'Emergenza o attivare, limitatamente al proprio reparto di degenza, le procedure di primo intervento congiuntamente all'addetto designato per la protezione incendi, di allarme e di evacuazione, di allarme e di evacuazione.*
- *controllare che l'emergenza venga gestita in sicurezza (utilizzando, se del caso, DPI opportuni);*
- *verifica che non ci siano persone (dipendenti o ospiti) in pericolo;*
- *richiede che i lavoratori interrompano le normali operazioni, predisponendosi a realizzare una evacuazione di emergenza (relativa sia al personale ma anche agli ospiti della struttura);*
- *esegue (o fa eseguire) gli interventi possibili e necessari per mettere in sicurezza apparecchiature e impianti del reparto;*
- *coordinare le operazioni di intervento realizzate dalla squadra di emergenza interna e chiedere l'intervento dei VV.F; chiamare il pronto soccorso;*
- *assicurarsi che le squadre di intervento VV.F e di pronto soccorso esterne possano raggiungere agevolmente il luogo dell'emergenza e fornire loro il necessario supporto.*

In caso di EVACUAZIONE del Reparto di degenza o generalizzata:

- *affida eventuali ospiti non deambulanti agli operatori presenti*
- *organizza e presiede le operazioni di evacuazione*
- *si assicura che le porte di compartimentazione vengano chiuse*
- *abbandona il reparto di degenza per ultimo*
- *ad evacuazione avvenuta controlla che tutti i presenti abbiano raggiunto il punto di ritrovo (mediante appello)*

DESCRIZIONE COMPITI DI PREVENZIONE

Il Coordinatore dell'emergenza dovrà organizzare le attività della squadra di emergenza e del personale di manutenzione affinché vi siano garanzie sul regolare controllo previsto dal “Registro dei controlli periodici”:

- *fruibilità delle vie di uscita;*
- *regolarità dei mezzi antincendio;*
- *funzionalità delle lampade di sicurezza;*
- *funzionalità dei dispositivi di allarme;*
- *addestramento periodico del personale;*
- *controllo di ogni altro dispositivo o attrezzatura finalizzata alla sicurezza*

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 28 di 56

Gli Addetti al Primo Soccorso

È il personale operativo addestrato all'intervento di pronto soccorso. Tale personale ha seguito un corso teorico e pratico per "Addetti al Primo Soccorso".

L'Addetto al primo soccorso, avvertito dell'emergenza in atto:

- *si reca immediatamente sul luogo dell'emergenza;*
- *allontana il personale non addetto all'emergenza;*
- *mantiene lo sgombero dell'area interessata;*
- *provvede ad eseguire in sicurezza gli interventi su eventuali infortunati.*

Gli Addetti alla Lotta Antincendio

È il personale operativo addestrato all'intervento, conformemente alle tipologie incidentali tipiche dell'azienda. L'Addetto alla lotta antincendio, avvertito dell'emergenza in atto:

- *si reca immediatamente sul luogo dell'emergenza;*
- *in caso di incendio provvede in sicurezza alle operazioni di spegnimento o contenimento con adeguati estinguenti;*
- *cerca di togliere tensione ai quadri elettrici;*
- *allontana il personale non addetto all'emergenza;*
- *mantiene lo sgombero dell'area interessata e favorisce l'esodo dei colleghi e dei visitatori;*
- *collabora alle operazioni di spegnimento con la squadra di emergenza esterna.*

Gli Addetti al Primo Soccorso e alla Lotta Antincendio devono seguire le indicazioni del Responsabile della Squadra Gestione Emergenze.

Gli addetti all'assistenza alle persone con esigenze speciali in caso di incendio

È il personale operativo addestrato che curerà le operazioni di sfollamento dei disabili e altre persone con esigenze speciali che possono avere accesso nel luogo di lavoro nel caso specifico si farà riferimento agli utenti con ridotte capacità sensoriali.

Centro di controllo dell'emergenza

Il Personale del Centro di Controllo, sito in portineria svolge un ruolo centrale per tutte le emergenze con eccezione negli orari serali e notturni in cui non è presente. In tali orari comunque il servizio sarà garantito dagli OSS presenti facente parte della squadra di emergenza interna.

Le attività da svolgere in caso di emergenza sono così riassumibili:

- *ricevere la segnalazione di emergenza;*
- *avvisare il Responsabile dell'emergenza;*
- *avvisare il Coordinatore di emergenza ed il personale del reparto in cui si è verificato l'allarme;*
- *azionare il segnale di emergenza;*
- *chiamare, se richiesto dal Responsabile dell'emergenza, i servizi di Pubblica Sicurezza competenti;*
- *tenersi a disposizione, accompagnandoli se necessario sul luogo dell'emergenza, dei VV.F. o delle Forze dell'Ordine eventualmente accorsi;*
- *impedire l'ingresso di eventuali automezzi in arrivo che non siano quelli di soccorso.*

Tipologia degli eventi considerati

Le situazioni critiche, che danno luogo a emergenze, possono essere genericamente suddivise in due grandi gruppi:

A) EVENTI LEGATI AI RISCHI PROPRI DELL'ATTIVITÀ;

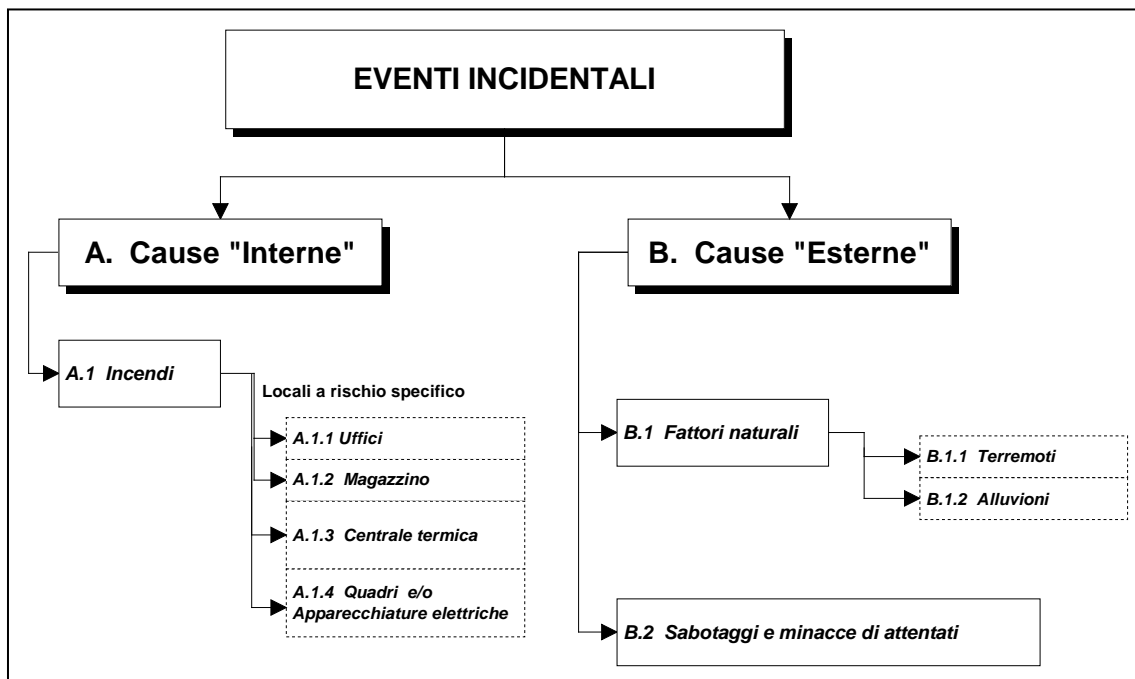
Al gruppo **A)** nel caso specifico possono essere ricondotte le seguenti situazioni critiche:


- *accumulo di rifiuti e scarti combustibili;*
- *utilizzo di fiamme libere o di apparecchi generatori di calore;*
- *utilizzo di impianti ed apparecchiature elettriche;*
- *presenza di personale fumatore;*
- *lavori di ristrutturazione e manutenzione.*

B) EVENTI LEGATI A CAUSE ESTERNE.

Al gruppo **B)** possono essere ricondotti:

- *eventi naturali;*
- *eventi esterni indotti dall'uomo.*



	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 30 di 56

Procedure ed istruzioni operative in caso di emergenza

Livelli di allarme

Nel seguito sono riportate sinteticamente i livelli di allarme e le fasi della gestione operativa dell'emergenza tratte dal Piano di Emergenza Interno.

Lo schema generale di intervento è basato su tre fasi o livelli di allarme progressivi:

1	LIV. 1 - PREALLARME
2	LIV. 2 – STATO D'ALLERTA
3	LIV. 3 – ALLARME GENERALE

La fase di **LIV. 1 - PREALLARME** attiva quando perviene al Coordinatore delle Emergenze una segnalazione di pericolo mediante:

- la telefonata che riporta una situazione di pericolo;
- allarme automatico;
- pulsante di allarme

Il Coordinatore delle Emergenze deve recarsi immediatamente sul luogo, se già non vi si trova. Per ciò che riguarda la fase di rilevazione dell'allarme la scelta è stata quella che chiunque dei dipendenti, all'insorgere di un incidente oppure in presenza di una situazione di emergenza, può rilevare la situazione di pericolo, informando immediatamente il Coordinatore delle Emergenze).

La fase di **LIV. 2 - STATO D'ALLERTA** si attiva quando la verifica di cui sopra conferma la reale presenza di un incendio.

Il Coordinatore delle Emergenze con il supporto di eventuali addetti antincendio e con i mezzi a disposizione cerca di circoscrivere l'incendio al fine di evitare il diffondersi ad aree più estese. In caso di insuccesso egli attiva l'allarme generale.

La fase di **LIV. 3 - ALLARME GENERALE** viene attivata dal Coordinatore delle Emergenze che avverte il Responsabile della Emergenze quando il contenimento tentato dalla squadra antincendio non ha avuto esito positivo e/o quando ci si rende conto che la situazione di pericolo ha ormai assunto livelli molto alti, incontrollabili dalla Squadra di Emergenza Interna per cui è necessario l'intervento della Squadra di Emergenza Esterna.

L'ALLARME GENERALE COMPORTA L'OBBLIGO DI EVACUAZIONE PER TUTTO IL PERSONALE INTERNO E ESTERNO (VISITATORI, DITTE APPALTATRICI, ETC.).

Durante l'evacuazione il personale deve seguire le indicazioni del Coordinatore delle Emergenze e raggiungere i punti di raccolta seguendo le vie di fuga adeguatamente segnalate da apposita cartellonistica.

I lavoratori, al segnale di allarme, agevolano l'evacuazione degli "ospiti" attraverso le vie e le uscite di emergenza.

Il Responsabile della Squadra Gestione Emergenze e il suo Vice compiono la verifica nominativa di coloro che hanno raggiunto il punto di raccolta.



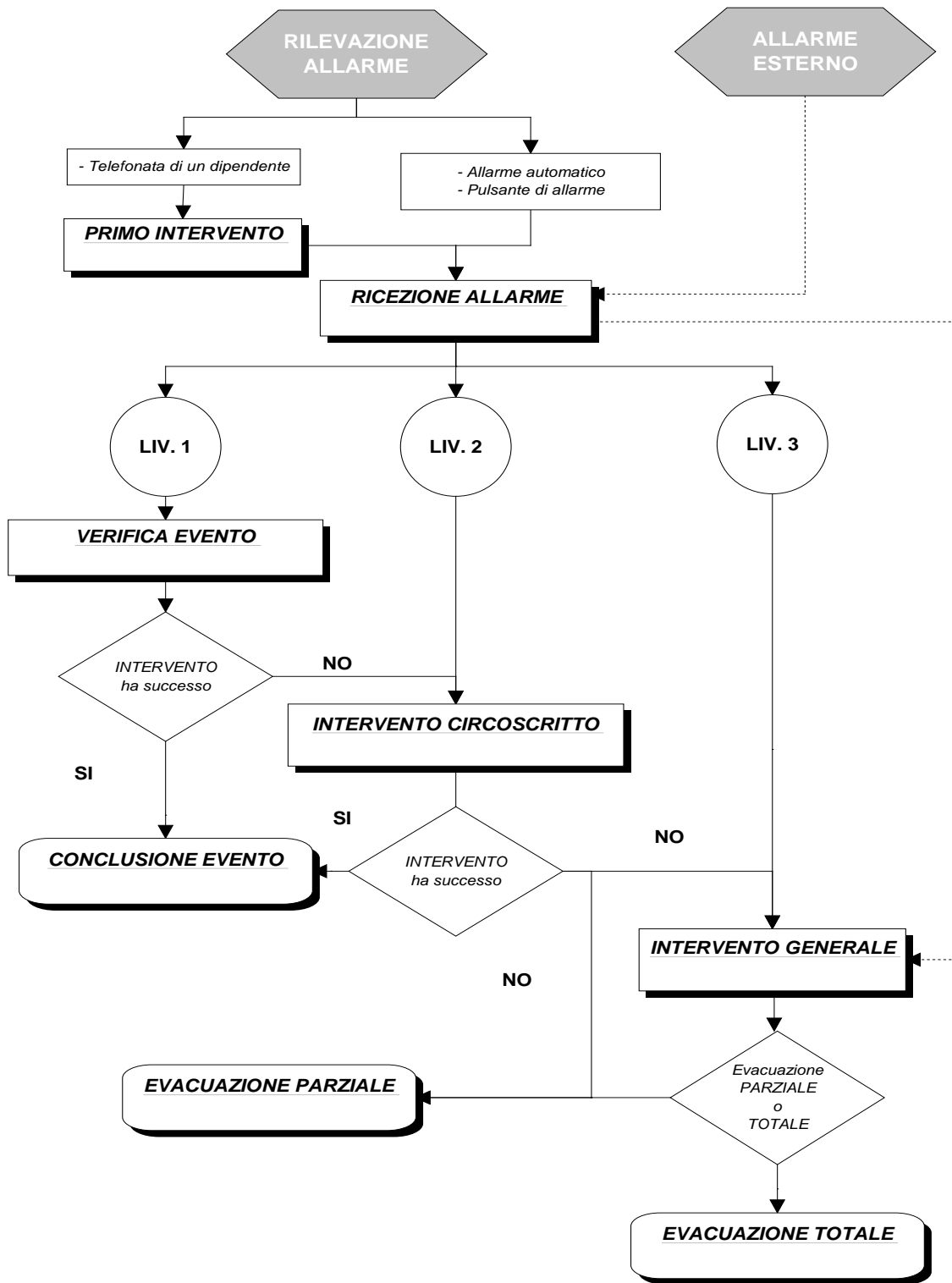
PIANO DI EMERGENZA INTERNO


Rev.: 0

Data: 20/09/2023

Pagina: 31 di 56

Diagramma operativo della gestione delle emergenze



	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 33 di 56

Cause interne - Procedure di emergenza in caso di incendio

Procedure ed istruzioni operative

Le schede seguenti sono concepite come procedure per il personale e che devono essere una prima base per la pianificazione delle emergenze, da integrare e completare nel tempo.

Titolo: **Primo Intervento**

Modalità esecutive: Ogni dipendente che rileva un evento incidentale deve:

1. Segnalare, al Centro di Controllo la presenza dell'evento;
2. Mettere in sicurezza gli ospiti;
3. Compartimentare l'incendio;
4. Attendere l'arrivo del Coordinatore dell'emergenza.

Titolo: **Ricezione allarme**

Applicabilità: Tale procedura si attiva quando:

- A.1 La centralina di allarme antincendio segnala un evento incidentale;
- A.2 viene azionato un pulsante antincendio;
- A.3 un dipendente telefona segnalando una situazione incidentale;
- B.1 perviene un segnale di allarme esterno.

Responsabilità: Personale Centro di Controllo



Modalità esecutive: Il Personale del Centro di Controllo avverte tramite telefono portatile il Coordinatore dell'emergenza


La segnalazione di emergenza antincendio

Chiunque, visivamente, individui focolai d'incendio o situazioni di pericolo deve tempestivamente dare l'allarme allertando nell'ordine il Coordinatore dell'emergenza e i Vice (nel caso il primo non sia reperibile), i cui numeri sono ben visibili e affissi nelle bacheche.

ATTENZIONE!!! IL SEGNALE DI ALLARME (ROTTURA DEL VETRO DEL PULSANTE DI ALLARME) È ATTIVATO PREFERIBILMENTE DAL COORDINATORE DELL'EMERGENZA O SUO VICE

Rimane che la segnalazione di emergenza può essere fatta da chiunque con chiamata telefonica o vocale diretta al personale della squadra di emergenza.

La richiesta d'intervento delle strutture esterne ( **VIGILI DEL FUOCO**,  **PRONTO SOCCORSO**) viene inoltrata, dietro specifica richiesta dal **RESPONSABILE DELLA SQUADRA GESTIONE DELLE EMERGENZE** (in sua assenza da un suo Vice membro della squadra d'emergenza) anche tramite il centralino.

 ASP <small>LA SICURTÀ DI OGGI</small>	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 34 di 56

La ricezione dell'allarme (anche notturna)

La ricezione dell'allarme avviene attraverso un segnale sulla centrale di allarme antincendio costantemente presidiata (il quadro di controllo generale è formato da una serie di LED che cambiano colore quando sono attivati da un segnale proveniente dai rilevatori installati nei vari settori) o la telefonata di un dipendente.

L'allertamento del Coordinatore dell'emergenza.

Tramite telefono:

- *Controllare l'apposita scheda di reperibilità (1);*
- *Consultare l'elenco dei numeri utili;*
- *Comporre il numero del Coordinatore dell'Emergenza (2);*

DIRE QUANTO SEGUE:

- *“Chiamo dal Centro di Controllo”;*
- *“C'è una segnalazione di emergenza “X” da verificare al locale “Y”;*
- *Chiedere conferma se tutto è stato ricevuto.*

	<p style="text-align: center;">PIANO DI EMERGENZA INTERNO</p>	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 35 di 56

Titolo: **Verifica evento**

<u>Applicabilità:</u>	Tale procedura si attiva quando: 1. Il Centro di Controllo avverte il Coordinatore dell’Emergenza.
<u>Responsabilità:</u>	<ul style="list-style-type: none"> - Personale del Centro di Controllo; - Coordinatore dell’Emergenza; - Squadra di Emergenza Interna;
<u>Modalità esecutive:</u>	<p>Il Coordinatore dell’Emergenza si porta nel luogo interessato dall’evento incidentale per verificare la situazione in atto</p> <p>Se si tratta di un falso allarme o di incendio già domato il Coordinatore comunica al Centro di Controllo la cessazione dello stato di ALLARME</p> <p>Se l’incendio risulta essere effettivo il Coordinatore dell’Emergenza comunica al Centro di Controllo la necessità dell’intervento della Squadra di Emergenza Interna e allerta il Responsabile dell’emergenza ed il personale presente per iniziare le operazioni di evacuazione.</p>

DURANTE LE ORE DIURNE E POMERIDIANE

Il Coordinatore dell’Emergenza che ha verificato l’evento incidentale avverte tramite telefono portatile il CENTRO DI CONTROLLO comunicandogli le seguenti informazioni:

- ◆ **IN CASO DI FALSO ALLARME**
 - *il proprio nome ed incarico;*
 - *la cessazione dello stato di PREALLARME;*
 - *verificare che il messaggio sia stato compreso;*
- ◆ **IN CASO DI EMERGENZA**
 - *il proprio nome ed incarico;*
 - *confermare l’evento incidentale;*
 - *il luogo in cui si è verificato l’evento;*
 - *una descrizione sintetica della situazione;*
 - *il n° delle persone coinvolte;*
 - *verificare che il messaggio sia stato compreso.*

DURANTE LE ORE NOTTURNE

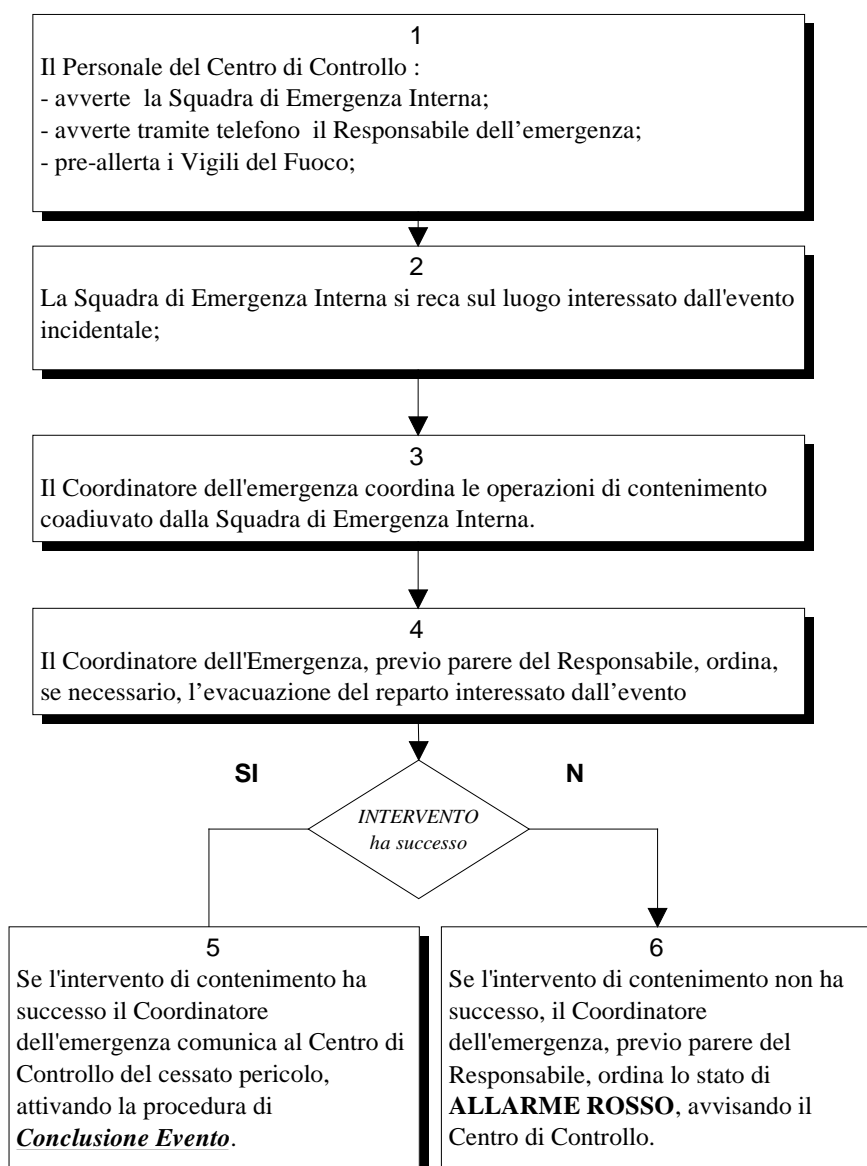
Il Personale di turno avverte tramite telefono portatile la Squadra di Emergenza Esterna ed il Coordinatore dell’Emergenza utilizzando l’apposito modulo riportato in appendice.

Titolo: ***Intervento circoscritto***

Applicabilità: Tale procedura si attiva quando l'intervento di contenimento del Coordinatore dell'emergenza non ha successo.

- Responsabilità:**
- Personale del Centro di Controllo;
 - Squadra di Emergenza Interna;
 - Coordinatore dell'emergenza;
 - Responsabile dell'emergenza.

Modalità esecutive:



	<p style="text-align: center;">PIANO DI EMERGENZA INTERNO</p>	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 37 di 56

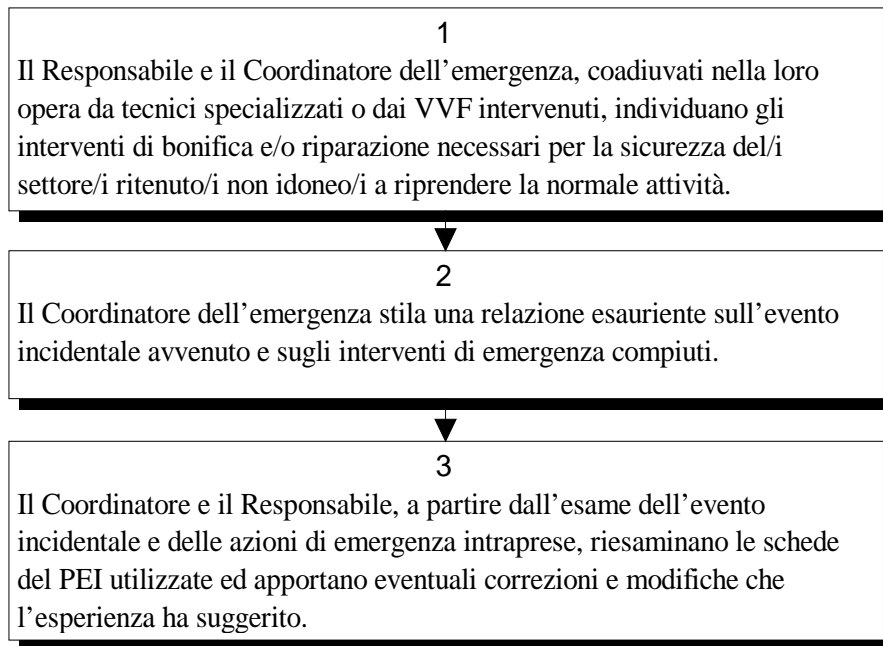
Titolo: **Conclusione evento**

Applicabilità: Tale procedura viene svolta dal Responsabile dell'emergenza e dal Coordinatore dell'emergenza al termine dell'emergenza.

Responsabilità:

- Coordinatore dell'emergenza
- Responsabile dell'emergenza

Modalità esecutive:



Titolo: ***Intervento generale***

Applicabilità: Tale procedura si attiva quando:

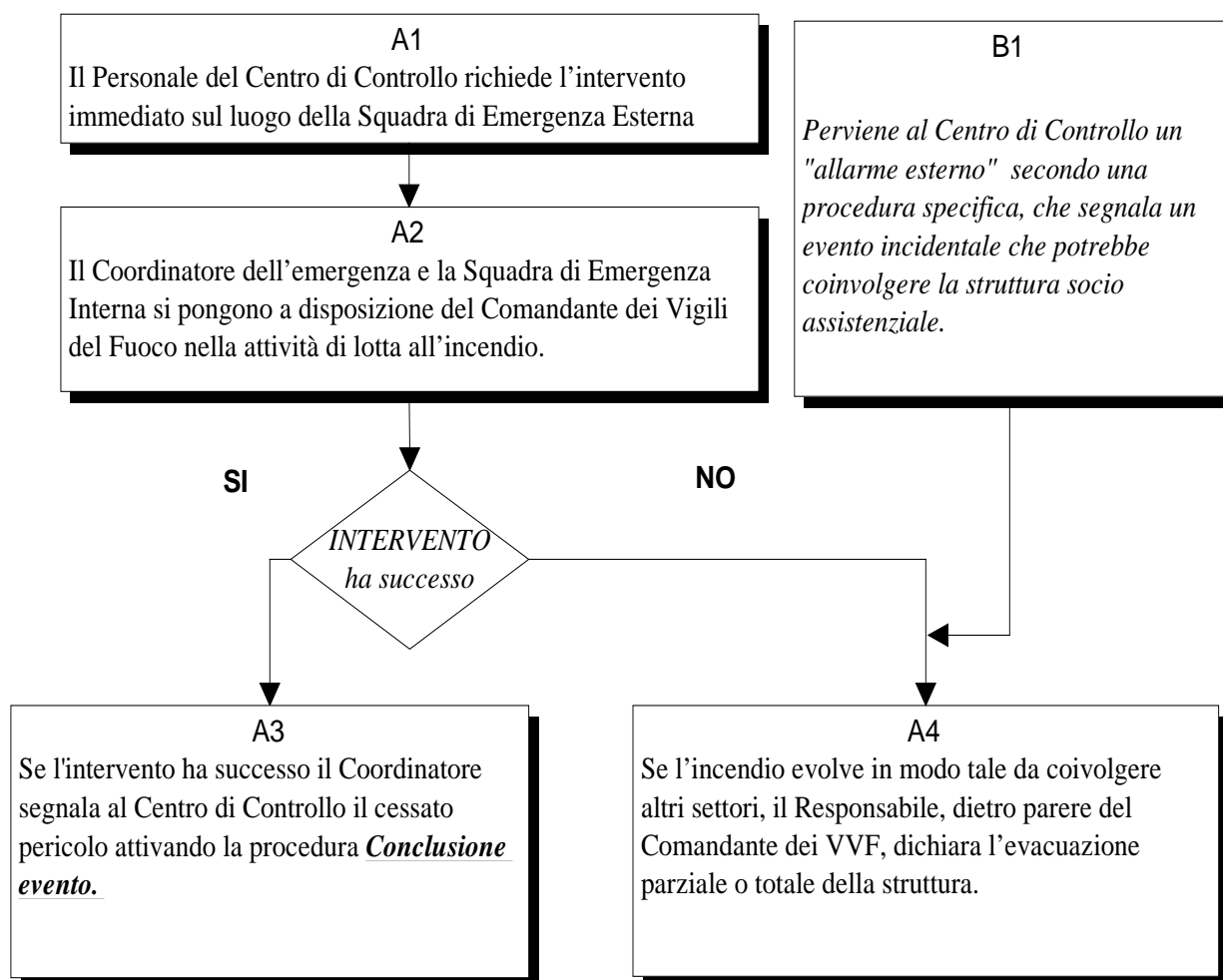
A. L'intervento di contenimento della Squadra di emergenza Interna e del Coordinatore dell'emergenza non ha successo ed è necessario un intervento della Squadra di Emergenza Esterna.

B. Perviene un allarme "esterno"

Responsabilità:

- Squadra di Emergenza Interna
- Squadra di Emergenza Esterna
- Coordinatore dell'emergenza
- Responsabile dell'emergenza
- Personale del Centro di Controllo

Modalità esecutive:



 ASP LA UNIVERSITÀ DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 39 di 56

Titolo: **Istruzione di Intervento Generale**

DURANTE LE ORE DIURNE E POMERIDIANE

- *Il personale del Centro di Controllo utilizzando lo schema di chiamata riportato in appendice richiede l'intervento della Squadra di Emergenza Esterna.*
- *Le vie di accesso preferenziali, all'esterno ed all'interno della struttura assistenziale, stabilite in precedenza dovranno essere mantenute agibili per i mezzi di soccorso dalle forze dell'ordine.*
- *Il Responsabile dell'Emergenza, informato dal personale del Centro di Controllo, vieterà l'ingresso agli estranei e fornirà all'ingresso della struttura assistenziale ai soccorsi esterni tutte le informazioni necessarie sull'evento incidentale, indicando le vie di accesso praticabili e preferenziali e le aree di raccolta stabilite interne alla struttura.*
- *I VV.F. prenderanno il comando delle operazioni e valuteranno gli interventi da attuare, ivi comprese le eventuali evacuazioni parziale o totale della struttura; in tali casi il Responsabile e il Coordinatore segnaleranno situazioni critiche presenti (condizioni degli ospiti, presenza di degenti, ecc.)*

DURANTE LE ORE NOTTURNE

- *Il personale presente utilizzando lo schema di chiamata riportato in appendice richiede l'intervento della Squadra di Emergenza Esterna.*
- *Le vie di accesso preferenziali, all'esterno ed all'interno della struttura assistenziale, stabilite in precedenza dovranno essere mantenute agibili per i mezzi di soccorso dalle forze dell'ordine.*
- *Il personale presente nella aprirà il cancello d'ingresso alla struttura e fornirà ai soccorsi esterni tutte le informazioni necessarie sull'evento incidentale, indicando le vie di accesso praticabili e preferenziali e le aree di raccolta stabilite interne alla struttura.*
- *I VV.F. prenderanno il comando delle operazioni e valuteranno gli interventi da attuare, ivi comprese le eventuali evacuazioni parziale o totale della struttura; in tali casi il Responsabile dell'Emergenza segnalerà situazioni critiche presenti (condizioni degli ospiti, personale, ecc.)*

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 40 di 56

Titolo: **Evacuazione parziale**

Applicabilità: Tale procedura deve essere attuata dal personale presente nel settore interessato dall'evento incidentale, dalla Squadra di emergenza Interna su ordine del Coordinatore dell'emergenza.

Responsabilità:

- Squadra di Emergenza Interna
- Squadra di Emergenza Esterna
- Coordinatore dell'emergenza
- Responsabile dell'emergenza
- Personale Centro di Controllo

Evacuazione degli ospiti

Evacuazione Camera in emergenza – Durante le ore diurne e pomeridiane

Il “coordinatore dell'emergenza” coadiuvato dal personale presente nel reparto coordina gli interventi di evacuazione della camera in emergenza secondo il seguente schema:

- *Il coordinatore dell'emergenza spalanca la porta della camera in emergenza;*
- *Il personale presente guida i visitatori e gli ospiti deambulanti verso il corridoio;*
- *Il personale presente solleva gli ospiti dal letto per adagiarli sulle apposite sedie a ruota (presenti per camera o comunque recuperabili) oppure valuta il trasferimento dell'ospite al punto di raccolta tramite il letto munito di ruote;*
- *Se sono presenti imprese esterne seguire le istruzioni specifiche (.....);*
- *Il Coordinatore verificata la presenza nella camera di eventuali visitatori o ospiti cerca di contenere l'incendio attendendo l'arrivo della Squadra di Emergenza Interna;*
- *Il personale presente su incarico del Coordinatore delimita l'area interessata dall'evento impedendo l'ingresso ai visitatori e al personale non addetto;*
- *Il Coordinatore dell'Emergenza nel caso non ritenga di fronteggiare l'evento incidentale in corso ordina sentito il parere del Responsabile dell'Emergenza l'evacuazione del reparto in emergenza;*
- *Il Coordinatore dell'Emergenza informa il personale del Centro di Controllo ed il Responsabile dell'Emergenza;*
- *Nel caso di intervento dei VV.F., l'ordine di evacuazione viene impartito dal loro comandante (o caposquadra);*
- *Il Coordinatore dell'Emergenza incarica un addetto del personale di informare il “reparto limitrofo” dell'emergenza in atto e di iniziare le operazioni per l'accoglienza temporanea degli ospiti nello spazio calmo;*
- *Se l'evento ha sede al piano terra il personale coadiuvato dalla Squadra di Emergenza Interna si occupa del trasferimento degli ospiti sulle sedie a ruota dal settore in emergenza verso le aree di raccolta esterne*
- *Le operazioni precedentemente descritte vengono attuate per tutte le camere Ospiti dalla più prossima all'evento incidentale alla più lontana*

Evacuazione Camera in emergenza – Durante le ore notturne

Il Coordinatore (o in sua assenza il personale di reparto) coadiuvato dagli altri operatori presenti coordina gli interventi di evacuazione della camera in emergenza secondo il seguente schema:

- *Il Coordinatore spalanca la porta della camera in emergenza;*
- *Gli Operatori guidano gli ospiti deambulanti verso gli spazi calmi più vicini;*

	<p style="text-align: center;">PIANO DI EMERGENZA INTERNO</p>	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 41 di 56

- *Il Coordinatore coadiuvato dagli Operatori presenti sollevano gli ospiti non deambulanti dal letto per adagiarli sulle apposite sedie a (presenti per camera o comunque recuperabili) oppure valuta il trasferimento dell'ospide al punto di raccolta tramite il letto munito di ruote;*
- *Il Coordinatore coadiuvato dagli Operatori presenti trasferiscono trasportando gli ospiti non deambulanti sulle sedie a ruota negli spazi calmi;*
- *Un Operatore su incarico del Coordinatore delimita l'area interessata dall'evento impedendo l'ingresso agli ospiti;*
- *Il Coordinatore dell'Emergenza nel caso non ritenga di fronteggiare l'evento incidentale in corso inizia l'evacuazione del reparto in emergenza;*
- *Il Coordinatore dell'Emergenza inizia l'evacuazione seguendo le istruzioni (fase 1 Evacuazione Camera in emergenza) della camera limitrofa all'evento incidentale*
- *Un Operatore su incarico del Coordinatore attiva il dispositivo di invio automatico di chiamata di soccorso a "cascata"*
- *Gli altri Operatori si occupano del trasferimento degli ospiti sulle sedie a ruota dal settore in emergenza verso il settore "limitrofo";*
- *Le operazioni precedentemente descritte vengono attuate per tutte le camere Ospiti dalla più prossima all'evento incidentale alla più lontana;*

	<p style="text-align: center;">PIANO DI EMERGENZA INTERNO</p>	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 42 di 56

Titolo: **Istruzione di Evacuazione dei visitatori**

- *Ogni visitatore presente dovrà collaborare con il personale della struttura assistenziale e non essere d'intralcio nelle operazioni di emergenza.*
- *Ogni visitatore dovrà informare il personale della struttura assistenziale di eventuali dispersi e in nessun caso dovrà provvedere ad una ricerca di eventuali dispersi o entrare nel settore in emergenza;*
- *Ogni visitatore dovrà eseguire le istruzioni impartite dal personale della struttura assistenziale e utilizzare le vie di fuga e le uscite di emergenza loro consigliate.*
- *Ogni visitatore dovrà abbandonare il settore in emergenza o il settore sicuro su indicazione del Coordinatore dell'emergenza e del personale della struttura assistenziale.*

Titolo: **Istruzione di Evacuazione di imprese esterne**

Il personale delle imprese esterne deve essere opportunamente informato del Piano di Emergenza Esterno e delle procedure di evacuazione da seguire durante l'emergenza.

In caso di segnale di allarme e su indicazione del Coordinatore dell'Emergenza il personale di imprese esterne dovrà:

- *sospendere la propria attività;*
- *rientrare immediatamente nella propria area di competenza, dopo aver rimosso eventuali attrezzi che potrebbero costituire intralcio ai mezzi ed alle operazioni di soccorso (es. scale, macchine, veicoli ecc.);*

In caso di evacuazione su indicazione del Coordinatore dell'Emergenza il personale di imprese esterne dovrà:

- *abbandonare il proprio posto di lavoro ordinatamente e senza creare confusione;*
- *seguire le indicazioni fornite dal personale della struttura assistenziale;*
- *informare il personale della struttura assistenziale di eventuali colleghi mancanti e in nessun caso dovrà provvedere ad una ricerca di eventuali colleghi dispersi o entrare nel settore in emergenza;;*
- *Il personale della struttura assistenziale provvederà su segnalazione al Coordinatore dell'Emergenza alle eventuali ricerche;*
- *utilizzare le uscite di emergenza consigliate dal personale della struttura assistenziale*

 ASP LA UNIVERSITÀ DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 43 di 56

Titolo: **Istruzione di Accoglienza nei Punti di Ritrovo**

Una volta raggiunto il punto di ritrovo (cortile interno) gli ospiti, i visitatori e le imprese esterne, si raduneranno secondo le istruzioni del Coordinatore dell'emergenza e della squadra di Emergenza Esterna accorsa sul luogo.

Inoltre, il Coordinatore dell'emergenza, dovrà:

- *Incaricare il personale presente di prestare accoglienza e soccorso agli eventuali infortunati, avendo cura di sistemarli opportunamente;*
- *Provvedere ad assicurare una costante informazione sullo sviluppo dell'emergenza;*
- *Provvedere a verificare gli eventuali dispersi informato dal personale incaricato del trasferimento degli ospiti, dei visitatori e del personale delle imprese esterne (valutare la possibilità di utilizzare dei moduli per riportare gli eventuali dispersi);*
- *Mantenere i contatti con il CENTRO DI CONTROLLO ed il Responsabile dell'Emergenza, in attesa di ulteriori istruzioni.*

Titolo: **Istruzione di Evacuazione del Personale**

- *Tutto il personale dovrà fare esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;*
- *Tutto il personale dovrà fare osservanza del principio che tutti gli operatori sono al servizio degli ospiti per salvaguardare l'incolumità;*
- *Il personale dovrà abbandonare la struttura assistenziale ed ogni singolo settore solo ad avvenuta evacuazione di tutti gli ospiti ed eventuali visitatori ed imprese esterne.*
- *All'interno dell'edificio il personale dovrà comportarsi ed operare per garantire a se stesso ed agli altri un sicuro sfollamento in caso di emergenza.*
- *Il personale dovrà collaborare con le "figure dell'emergenza" e non essere d'intralcio nelle operazioni di emergenza.*
- *Tutto il personale dovrà eseguire gli ordini impartiti dalle "figure dell'emergenza".*
- *Tutto il personale dovrà essere informato del relativo Piano di Emergenza e della sua attuazione.*

 ASP <small>LA SANITÀ SI GUARDA</small>	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 44 di 56

Titolo: **Evacuazione totale**

Applicabilità: Tale procedura deve essere attuata dal personale presente, dalla Squadra di Emergenza Interna ed Esterna, dal Coordinatore dell’Emergenza e dal comandante dei VVF.

Responsabilità:

- Responsabile dell'emergenza
- Comandante Squadra di Emergenza Esterna
- Coordinatore dell'emergenza
- Squadra di Emergenza Interna

Modalità esecutive:

È la decisione più impegnativa per tutto il personale di soccorso e viene attuata quando l’evento incidentale sfugge al controllo e rischia di compromettere l’intera struttura assistenziale.

Comporta la risoluzione di problemi molto importanti quali:


- il trasporto e l'alloggio degli evacuati;
- l'impiego di soccorsi esterni;
- il collegamento con altre strutture per il ricovero degli ospiti;
- l'intervento delle pubbliche autorità preposte alla protezione civile;
- l'impiego di mezzi speciali di soccorso.

Dovrebbe essere predisposta una modulistica di emergenza semplificata, finalizzata a ridurre al minimo gli atti burocratici contenente:

- generalità dell'ospite oppure un numero progressivo di arrivo;
- condizioni cliniche generali (esame obiettivo);
- diagnosi orientativa o patologia preminente;
- interventi terapeutici effettuati

Devono essere previsti:

- un telefono per le comunicazioni con le Autorità di Coordinamento;

 ASP <small>LA UNIVERSITÀ DI GENOVA</small>	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 45 di 56

Le fasi successive descrivono a carattere generale le procedure da attuare in caso di evacuazione totale della struttura assistenziale.

- Il Responsabile dell'emergenza comunica al CENTRO DI CONTROLLO di diramare l'allarme di evacuazione generale a tutti i soggetti istituzionalmente preposti con i quali sono state stabilite e concordate le procedure di intervento.
- Il Coordinatore dell'Emergenza organizza coadiuvato da tutto il personale i punti di ritrovo per il ricovero temporaneo degli ospiti in attesa del trasferimento in altre strutture assistenziali.
- Tutto il personale viene allertato e convocato con il sistema di chiamata "a cascata" utilizzando delle liste già preparate.
- Le vie di accesso preferenziali, all'esterno, stabilite in precedenza dovranno essere mantenute agibili per i mezzi di soccorso dalle forze dell'ordine.
- Il Responsabile dell'Emergenza dovrà vietare l'ingresso agli estranei, compresi i parenti degli ospiti ed ai visitatori occasionali.
- Il Responsabile dell'Emergenza dovrà fornire all'ingresso della struttura ai soccorsi esterni tutte le informazioni necessarie sull'evento incidentale, indicando le vie di accesso praticabili e preferenziali e i punti di ritrovo stabiliti.
- Il Responsabile dell'emergenza curerà i rapporti con la Prefettura, le autorità di protezione Civile ed il Direttore dei soccorsi sanitari esterni (è preferibile organizzare e predisporre un ufficio informazioni, lontano dalle aree operative)
- Il Coordinatore dell'Emergenza coadiuvato da tutto il personale dovrà organizzare il trasferimento degli ospiti e fornire informazioni sull'evento incidentale.
- Dovranno essere concordate con le altre strutture assistenziali i luoghi per il ricovero temporaneo degli ospiti non coinvolti nell'evento incidentale ed il trasferimento in strutture sanitarie per gli ospiti feriti.

	<p style="text-align: center;">PIANO DI EMERGENZA INTERNO</p>	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 46 di 56


Istruzioni e norme comportamentali in caso sabotaggi e minacce di attentati

In caso venga fatta una chiamata telefonica che annuncia la presenza di una bomba o di qualsiasi altra minaccia è importante che chi riceve la chiamata annoti immediatamente tutte le informazioni raccolte al fine di non dimenticare o distorcere alcun particolare (Scheda allegata in appendice).

Inoltre, è importante sapere cosa chiedere durante la telefonata, infatti, esiste sempre la possibilità di carpire qualche informazione preziosa.

In tal caso chi riceve la chiamata dovrà, per quanto possibile, operare secondo la procedura specificata:

- Il centralinista contatterà Il Responsabile dell'emergenza e le forze dell'ordine comunicando le informazioni annotate nella scheda allegata in appendice;
- Il Responsabile dell'emergenza attiverà le procedure di evacuazione.
- Il personale presente curerà le operazioni di evacuazione secondo le specifiche procedure ed impedirà l'accesso alla struttura;
- Il personale e gli eventuali visitatori evacuati dallo stabilimento attenderanno all'esterno della struttura l'arrivo delle forze dell'ordine e degli artificieri;
- Il Responsabile dell'emergenza fornirà ai soccorsi esterni tutte le informazioni utili.
- Nel caso venga individuata la bomba o qualsiasi oggetto sospetto, seguire le seguenti istruzioni:
- Il personale che ha rinvenuto l'oggetto sospetto, allenterà il CENTRO DI CONTROLLO (Centralino) che a sua volta contatterà il Responsabile dell'emergenza e le forze dell'ordine;
- Il personale che ha rinvenuto l'oggetto sospetto non dovrà tentare di rimuoverlo;
- Il personale dovrà allontanare le persone presenti;
- il Responsabile dell'emergenza attiverà le procedure di evacuazione;
- Il personale presente curerà le operazioni di evacuazione secondo le specifiche procedure ed impedirà l'accesso alla struttura;
- Il personale e gli eventuali visitatori evacuati dallo stabilimento attenderanno all'esterno della struttura l'arrivo delle forze dell'ordine e degli artificieri;
- il Responsabile dell'emergenza fornirà ai soccorsi esterni tutte le informazioni utili.

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 47 di 56

Cause Esterne - Procedure di emergenza in caso di terremoto

Premessa

Occorre che ognuno prenda coscienza del fatto obiettivo che il terremoto può provocare distruzioni e, purtroppo, la perdita di vite umane, che nessuna precauzione potrà evitare del tutto.

Utilizzando però con giudizio i suggerimenti proposti, si potranno ridurre di molto i possibili danni, anche gravi o irreparabili.

Le procedure previste dal piano possono considerarsi valide se verranno rispettate le seguenti regole:

- esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;
- All'interno dell'edificio ogni presente dovrà comportarsi ed operare per garantire a se stesso ed agli altri un sicuro sfollamento in caso di emergenza. Per raggiungere tale scopo oltre agli incarichi assegnati ognuno dovrà seguire determinate procedure.

Principali norme comportamentali

- Mantieni la calma.
- Non precipitarti fuori.
- Aspetta la fine dell'evento in prossimità di muri portanti
- Allontanati dalle finestre, porte con vetri, armadi, perché cadendo potrebbero ferirti.
- Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandona l'edificio senza usare l'ascensore e seguendo le istruzioni del personale.

Procedure operative

Descrizione	COMPITI
La Squadra di Emergenza attiverà le procedure di evacuazione.	Addetto Squadra di Emergenza
verificherà l'agibilità delle vie di fuga e delle uscite di emergenza e provvederà a diffondere messaggi rassicuranti per il personale	
provvederà a disattivare i quadri elettrici e chiudere le valvole di intercettazione del gas;	
Il personale, ove occorre, curerà le operazioni di evacuazione di persone in difficoltà e portatori di handicap secondo le procedure specifiche	Personale
Terminata l'evacuazione, tutta le persone presenti all'interno della struttura raggiungerà le aree di raccolta;	Addetto Squadra di Emergenza Responsabile dell'emergenza
Il responsabile dell'emergenza e l'Addetto Squadra di emergenza provvedono a verificare il personale presente e a collaborare alle eventuale ricerca di dispersi coadiuvando i soccorsi esterni;	

 ASP LA UNIVERSITÀ DI GENOVA	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 48 di 56

Appendice

	<p style="text-align: center;">PIANO DI EMERGENZA INTERNO</p>	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 49 di 56

Procedure di emergenza in caso di infortunio

Chiunque assista ad un qualsiasi evento infortunistico deve attivarsi, nell'ambito delle proprie competenze, ed informare tempestivamente un **addetto all'emergenza**.

L'**addetto all'emergenza primo soccorso** deve immediatamente:

- recarsi sul luogo dell'infortunio ed adoperarsi, nell'ambito delle proprie competenze, per prestare il primo soccorso all'infortunato.
- dare disposizione affinché venga avvertito il Pronto Soccorso del Servizio Sanitario



Nazionale, chiamando il

Al 118 fornisce indicazioni sintetiche, ma esaurienti, su:

- **le generalità del chiamante;**
- **la natura dell'infortunio occorso;**
- **lo stato dell'infortunato;**
- **le modalità per il raggiungimento del luogo dell'infortunio.**

Dare disposizioni affinché venga avvertito il **RESPONSABILE DELL'EMERGENZA**. Il responsabile da disposizioni affinché un lavoratore si rechi all'ingresso principale della struttura per ricevere l'autoambulanza e fornire indicazioni in merito al luogo dell'infortunio.

	<p style="text-align: center;">PIANO DI EMERGENZA INTERNO</p>	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 50 di 56

La chiamata di soccorso

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organismi preposti a tale scopo.

E' utile ricordare che solo alcuni di tali numeri sono validi in tutta Italia, altri cambiano a seconda del luogo, per cui sarà necessario informarsi a tal proposito predisponendo un elenco da tenere sempre in evidenza.

ELENCO NUMERI UTILI



SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO

Sono _____ (nome e cognome)

Telefono da _____ (Città e via)

Ubicata in _____ (descrizione sintetica della situazione)

nella si è verificato _____ (indicare eventuali persone coinvolte)

sono coinvolte _____

Poiché la seguente impostazione può essere usata per chiamare quasi tutti gli organismi dediti al soccorso, un tale schema dovrà essere tenuto in vista assieme all'elenco dei numeri di telefono utili a tale scopo.


Istruzione per il personale in caso di minaccia telefonica

IMPORTANTE:	
ASCOLTARE, NON INTERRUPTERE LA COMUNICAZIONE	
Identità di chi parla:	<input type="checkbox"/> Uomo <input type="checkbox"/> Donna <input type="checkbox"/> Bambino
Messaggio (parole esatte)	_____
Il messaggio era:	<input type="checkbox"/> Letto <input type="checkbox"/> Estemporaneo

CERCARE DI FAR CONTINUARE A PARLARE CHI CHIAMA	
Domande essenziali	Dove si trova la bomba? Quando esploderà la bomba? Che genere di bomba è? Come si presenta? Dove ti trovi adesso? Come mai sai così tanto sulla bomba? Quali sono il tuo nome e indirizzo?

MANTENERE LA LINEA MENTRE VENGONO INFORMATI:			
Polizia	☎113		☎
Carabinieri	☎112		☎

ANNOTAZIONI SULLA VOCE			
Voce:	<input type="checkbox"/> alta <input type="checkbox"/> acuta <input type="checkbox"/> stridula	<input type="checkbox"/> eccitata <input type="checkbox"/> tranquilla <input type="checkbox"/> profonda	<input type="checkbox"/> piacevole <input type="checkbox"/> altro
Modo di parlare:	<input type="checkbox"/> rapido <input type="checkbox"/> chiaro <input type="checkbox"/> balbettante	<input type="checkbox"/> confuso <input type="checkbox"/> lento <input type="checkbox"/> alterato	<input type="checkbox"/> nasale <input type="checkbox"/> altro
Modo di esprimersi:	<input type="checkbox"/> ottimo <input type="checkbox"/> discreto	<input type="checkbox"/> osceno <input type="checkbox"/> buono	<input type="checkbox"/> scadente <input type="checkbox"/> altro
Accento:	<input type="checkbox"/> locale <input type="checkbox"/> straniero	<input type="checkbox"/> non del luogo <input type="checkbox"/> regionale	<input type="checkbox"/> altro
Atteggiamento:	<input type="checkbox"/> calmo <input type="checkbox"/> razionale	<input type="checkbox"/> coerente <input type="checkbox"/> cauto	<input type="checkbox"/> emotivo <input type="checkbox"/> altro
Rumori di sottofondo:	<input type="checkbox"/> ufficio <input type="checkbox"/> traffico	<input type="checkbox"/> fabbrica <input type="checkbox"/> quiete	<input type="checkbox"/> treni <input type="checkbox"/> altro

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 52 di 56

ALLEGATI

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 53 di 56

Allegato: Planimetrie sistemi antincendio e vie di evacuazione

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 54 di 56

Allegato: Poster dei nominativi addetti alla gestione dell'emergenza

 ASP L'ASPIRANTE AL CENTRO	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 55 di 56

Allegato: Procedura operativa in situazioni di interruzioni di energia elettrica

 ASP L'ASP è un'azienda	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Rev.: 0
		Data: 20/09/2023
		Pagina: 56 di 56

Allegato: Registro dei controlli periodici dei dispositivi antincendio